

# «Trasparenza, un sito unico per tutte le società della regione»

La proposta di Pascuzzi: «Privacy? Il problema è evitare pratiche corruttive»

**TRENTO** Un unico sito in cui reperire tutte, ma proprio tutte, le informazioni su società ed enti pubblici made in Trentino. La proposta arriva per bocca di Giovanni Pascuzzi, professore ordinario di diritto privato comparato alla facoltà di Giurisprudenza dell'università di Trento, due giorni dopo la scadenza prevista dall'Anac per la pubblicazione dei dati patrimoniali, reddituali e professionali di dirigenti, dipendenti e consulenti della pubblica amministrazione.

**Professore, la legge esiste, il meccanismo di applicazione però è farraginoso...**

«Reperire le informazioni è difficile, se non impossibile. In più, quando i dati ci sono, sono inseriti in documenti tanto lunghi, quanto sibilini. Per questo, Regione, Provincia, Comuni e le altre pubbliche amministrazioni del Trentino-Alto Adige, potrebbero accordarsi per attivare un unico sito internet facilmente accessibile dove concentrare nomi e curricula, unitamente al tipo di incarico eseguito e al compenso percepito».

**Il portale da lei immaginato darebbe una marcia in più al «decreto trasparenza»?**

«Esatto, dovrebbe essere un sito altamente interattivo che consenta, ad esempio, di fare ricerche per nome su più anni contemporaneamente. Andare anche al di là di quanto previsto nella legge nazionale sarebbe un bel modo di esercitare l'autonomia».

**C'è chi potrebbe obiettare, però, paventando il rischio di un voyeurismo che si impone sull'utilità delle informazioni?**

«Spesso ci si limita (e i mass media a volte cadono in questa tentazione) a guardare al dato in sé. La finalità della legge, però, è diversa e più ampia: non a caso i dati da rendere pubblici vanno ben oltre i compensi percepiti da questo o quell'individuo, si guardi all'obbligo di comunicare le partecipazioni in altre società o enti. Questo tipo di trasparenza dovrebbe permettere di ricostruire rapporti e legami atti a innescare pratiche corruttive: si pensi, ad esempio, a un individuo che ricopre più ruoli in più enti nel corso tempo».

**Dunque, non esiste un margine di insicurezza per i soggetti tenuti alle pubblicazioni?**

«Quella della possibilità di esporsi a situazioni di pericolo è una delle argomentazioni spesso tirate in ballo da chi non vuole rendere pubblici certi dati. Il rischio astrattamente c'è. Ma dall'uomo pubblico forse ci si aspetta anche che fornisca l'esempio. Chi desidera ricoprire incarichi pubblici e, quindi, mettersi al servizio della collettività, dovrebbe considerare normale rendere tutto trasparente e fugare anche il solo sospetto che possano esistere conflitti di interesse».

**Conoscere lo stato patrimoniale dei dirigenti (e delle loro mogli, e dei loro figli, qualo-**



**Docente**  
Giovanni Pascuzzi è ordinario di diritto privato comparato all'università di Trento. Il giurista difende il decreto sulla trasparenza e lancia l'idea di un sito unico delle società pubbliche del Trentino e dell'Alto Adige

**ra consenzienti) può secondo lei assicurare il cittadino rispetto alla trasparenza dell'azione nella pubblica amministrazione?**

«Per molto tempo l'accesso ai provvedimenti amministrativi ha rappresentato uno strumento di conoscenza per la tutela dei propri interessi. Ora, il decreto pone la trasparenza come metodo generale di prevenzione della corruzione, la fa

diventare funzionale al controllo sull'uso del potere e delle risorse pubbliche. Una scelta che inevitabilmente limita alcuni profili della privacy delle persone, ma che credo sia obbligata in un Paese nel quale gli scandali legati alla corruzione sono, purtroppo, all'ordine del giorno».

**Silvia Pagliuca**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Capoluogo

«Fa' la cosa giusta»: da domani la fiera del consumo critico  
Incentivi a chi viene in bici. Pedrotti: «Avrà una sorpresa»

**TRENTO** «Se vogliamo proporre consumo critico e stili di vita sostenibili dobbiamo usare strumenti coerenti con tali presupposti». Dario Pedrotti, organizzatore dell'undicesima edizione di Fa' la cosa giusta, spiega così la decisione di incentivare l'uso dei mezzi pubblici e della bicicletta per raggiungere la manifestazione che, considerando il numero di visitatori, è ormai al secondo posto tra gli eventi fieristici di Trento.

La fiera del consumo critico e responsabile, che inizierà domani, vedrà presenti oltre 240 espositori provenienti da tutto il Paese. In aumento rispetto allo scorso anno anche il numero di espositori trentini: per l'edizione 2015

sono attesi 25 stand di aziende bio. Sono stati 13mila i visitatori della scorsa edizione e gli organizzatori sperano di bissare il successo. «Gli stessi espositori sono molto ben disposti verso il nostro evento — racconta Pedrotti — perché secondo loro qui si respira un'aria diversa rispetto alle altre fiere». Oltre agli stand di varie realtà legate ad agricoltura biologica, risparmio energetico, turismo responsabile, ecoprodotto, tra i padiglioni di Trento fiere troveranno spazio anche sei ristoranti. «Abbiamo già ricevuto diverse richieste di iscrizione ai laboratori» aggiunge Pedrotti. Focus particolare verrà dato alle filiere etiche: «Vogliamo

riflettere su cosa sta dietro ciò che compriamo. Porteremo l'esempio della passata di pomodoro con marchio etico — spiega Elisabetta Grigoli, organizzatrice — un prodotto realizzato in Puglia da lavoratori italiani e stranieri, liberi da capolarato e sfruttamento». Quest'anno l'incentivo a chi raggiunge la fiera, in via Briamasco, con la bicicletta: «Per chi seguirà il nostro consiglio, all'arrivo sarà prevista una sorpresa» annuncia Pedrotti. Un gruppo di richiedenti asilo, inoltre, lavorerà allo stand della ciclo officina «Gira la ruota» per piccole riparazioni. I volontari attivi nella kermesse sono 140.

**Fabio Parola**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Real spaces»

La riappropriazione degli spazi urbani dismessi  
«Con l'azione artistica disegniamo nuovi itinerari»

**TRENTO** «In un mondo dove il numero di spazi urbani dismessi cresce inesorabilmente, i concetti di riappropriazione e riscoperta diventano fondamentali, soprattutto quando pongono al centro pratiche artistiche e azioni sperimentali». Così Nicola Zanotti, rappresentante del collettivo universitario trentino «Art to Art», presenta «Real spaces»: un incontro a tre voci sul tema della riappropriazione urbana. «Contemporary locus» (Bergamo), «Museo diffuso dell'abbandono» (Emilia Romagna) e «Wunderkammer» (Trento). «La nostra azione non è solo artistica — spiega Luca Bertoldi, rappresentante di Wunderkammer — Attraverso la nostra collezione di immaginari urbani intendiamo anche lanciare un messaggio politico». La collezione di immaginari urbani è essenzialmente un «museo nomade», all'interno del quale vengono raccolti e catalogati «i luoghi interpretati da chi vive o attraversa la città».

L'obiettivo? «Ridisegnare luoghi dismessi e produrre nuovi riferimenti chiamando all'azione artisti e curatori», spiega Bertoldi. Simile è l'intento di Contemporary locus, associazione bergamasca con precise finalità: restituire ai cittadini spazi altrimenti dimenticati, sottintesi o trascurati. «La nostra mission è articolata su tre



elementi fondamentali — commenta Paola Tognon — L'arte contemporanea, le nuove tecnologie e i luoghi segreti, nascosti. Contemporary locus, con ormai nove progetti alle spalle, si appropria temporaneamente di spazi «più che dismessi, addirittura privati della propria identità e funzione» con l'obiettivo di sottoporli ad una dimensione prima di tutto artistica, ma anche civica e rionale. Infine, il «Museo diffuso dell'abbandono» si presenta come un museo senza pareti, uno spazio di ricerca che racconta il territorio rendendo visibili luoghi accomunati dallo stato di abbandono. «L'attività della nostra associazione consiste in una mappatura degli spazi — spiega Patrizia Giambi — con l'obiettivo di tracciare degli itinerari di viaggio dei luoghi abbandonati». Il risultato è una guida turistica alternativa e in continua evoluzione. «In questi spazi — continua Giambi — sono stati chiamati degli artisti, a cui è stato chiesto di agire per trovarne una nuova narrazione».

**Caterina De Benedictis**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Palazzo Thun, seduta fiume sui soldi per il campo nomadi

**TRENTO** Ci sono voluti gli «straordinari», martedì sera, per riuscire ad approvare in consiglio comunale la variazione di bilancio. E per trovare una mediazione sul contestato nodo delle risorse destinate all'integrazione dei giovani sinti e rom del campo nomadi attraverso due assistenti sociali.

Il confronto in aula — e l'ostruzionismo del centrodestra — è proseguito fino all'una e mezza di notte, in un clima spesso acceso per la continua richiesta da parte dell'opposizione della verifica del numero legale e per il ricorso al voto segreto per ogni emendamento.

Alla fine, la variazione è stata approvata. Con una modifica sostanziale per quanto riguarda la questione delle risorse destinate all'integrazione di sinti e rom: le due assistenti sociali, di fatto, per le quali si prevede un impegno finanziario di circa 80.000 euro all'anno, si occuperanno di sei minori sinti e rom. Ma non solo: il loro compito sarà quello di impegnarsi per il sostegno e l'aiuto a tutti i minori presenti nel comune di Trento, indipen-

dentemente dall'etnia.

«Dopo oltre sette ore di lotta in consiglio il risultato è arrivato» hanno esultato i capigruppo di Civica Trentino e Lega nord Andrea Merler e Bruna Giuliani. «Andreatta — hanno aggiunto — voleva destinare 186.000 euro per i rom e ora ne destinerà circa un quinto. Sempre troppi per noi ma meglio di prima. I due assistenti sociali precedentemente previsti solo per i sinti si occuperanno di tutti i minori in difficoltà».

## Palazzo Roccabruna

Sfilata di moda sotto le bollicine

Evento firmato Trento Doc questa sera (ore 19.30), presso Palazzo Roccabruna, in collaborazione con «La Stanza di Audrey» e Jaguar. Sfilata della boutique «La Stanza di Audrey» con la collezione autunno inverno e i nuovi modelli del giaguaro.

«E ancora: «Stigmatizziamo comunque con forza la scelta della giunta di destinare 30.000 euro senza confronto alla solita cooperativa di sistema Kaleidoscopio. Crediamo che l'integrazione passi attraverso la condivisione e il rispetto delle regole comuni e non attraverso politiche assistenzialiste».

Ma a esultare è anche il centrosinistra. «La maggioranza ha avuto una voce sola fino all'una e mezza di notte. Ci siamo ricompattati su idee e valori universali come la difesa degli ultimi e dei più deboli» ha sottolineato Paolo Serra, capogruppo del Pd. Che però ha giudicato «incomprensibile» l'uscita dall'aula dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, annunciato peraltro fin da inizio seduta. «La giunta — era stata la riflessione dei grillini — ci ha dato poco più di una settimana per valutare e presentare emendamenti e proposte su un provvedimento molto complesso, un assetto di bilancio da ben 5 milioni di euro».

**Ma. Gio.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ITALIA in GUERRA**  
25 ottobre TRENTO Teatro Sociale ore 11.00  
**ECONOMIA**  
Il prezzo della guerra  
**GIANNI TONIOLO**  
Introduce Alessandro de Bertolini

L'ITALIA in GUERRA TRENTO - ROVERETO 4.10 | 29.11 2015  
Le lezioni si terranno al Teatro Sociale - TRENTO e al Teatro Zandonai - ROVERETO  
la domenica mattina dal 4 ottobre al 28 novembre 2015 alle ore 11.00  
L'ingresso è libero e gratuito fino ad esaurimento posti. I biglietti potranno essere ritirati presso i teatri a partire dalle ore 10.00  
#LezioniDiStoria www.isterza.it www.trentinograndeguerra.it www.cultura.trentino.it